

Pericolo sotto il ghiaccio

“Assassino!”, gridò la piccola Diana correndo a perdifiato sulla neve, “non avrai paura proprio adesso!”

“Aspettami, Killer!”, le urlava dietro il fratello Lorenzo. La bambina aveva sei anni di meno e l’anno dopo avrebbe cominciato la scuola. Questo era il suo ultimo anno di libertà”, come diceva sempre e lei e il fratellone avevano in programma avventure grandiose.

Durante quella breve vacanza a cavallo di Halloween, con la prima neve arrivata da poco, avevano convinto i genitori ad andare alla casa al lago e promesso e spergiurato che non avrebbero fatto nulla di pericoloso.

Era troppo presto per pattinare, lo strato di ghiaccio si stava appena formando, leggermente in anticipo rispetto all’inverno, ma era ancora molto sottile. A Gennaio il lago si riempiva di turisti, si solidificava al punto che diventava difficile anche scavare una buca per pescare, in alcuni punti raggiungeva un metro di spessore. Ma in quel periodo, anche se tutto era bianco, nessuno si arrischiava a pattinare ancora, e nessuno controllava.

In realtà avevano intenzioni molto diverse, la sfida tra loro era quella di arrivare, camminando, pattinando o strisciando, più lontano possibile dalla riva, restando sulla superficie. Avrebbe vinto chi dei due sarebbe arrivato più lontano senza paura.

Il sole tramontava presto, per quello erà già buio anche se non era tardi. I fratelli arrivarono sulla sponda del lago e si fermarono quasi contemporaneamente. Il freddo era così pungente che quasi si faticava a respirare. Diana guardando il fumo che si formava dal respiro del fratello esclamò “Sembri un drago!” , “E tu una rospa” le rispose lui. E scoppiarono tutti e due a ridere come matti.

“Dai, sei pronta?”

“Sono nata pronta!”

“Ahahahaah”

Sfidando ogni regola e infrangendo ogni promessa indossarono i pattini e cominciarono a scivolare sulla superficie del lago. Tutto era immerso in un bagliore tenue, dietro di loro la foresta era scura e il cielo intorno alla luna era nero come inchiostro. Appena dietro la collina c’erano alcune case, ma nessuno sapeva che erano lì e nessuno li avrebbe disturbati.. ma anche nessuno avrebbe potuto salvarli.

Tutto era avvolto in un silenzio che sembrava irreale, tanto che il rumore del loro respiro sembrava fortissimo e lo scivolare delle lame sembrava quasi fastidioso, ma l’eccitazione di quell’avventura era trppo intensa. Raramente i fratelli erano stati così felici, si sentivano liberi, con le guance gelate, i nasi freddi, si tenevano per mano e ridevano senza parlare.

Improvvisamente, senza alcun segnale, tutto sotto di loro scomparve in un fragoroso CRAACK ! Senza nemmeno capire come, si trovarono nell’acqua gelida, fecero in tempo appena a sentire le caviglie bagnate e poi l’acqua era subito dappertutto, fin sopra le loro teste!

Il buio e la paura, il peso dell’acqua, tutto era confusione Tutto era avvenuto troppo in fretta.

Muovendo le braccia nelle tenebre Lorenzo riuscì ad afferrare qualcosa, forse stoffa. Diana era quasi svenuta, il gelo e la paura la stavano schiacciando. Lui si spinse con tutte le forze e tirò forte per afferrarla, con uno sforzo enorme riuscì ad avvicinarsi tirando la stoffa e si ritrovò contro qualche cosa di enorme e duro. Intorno a lui l'acqua si trasformava in altro, in una sostanza leggera, e dall'alto sembrò arrivare una luce, forse passando dalla crepa che avevano causato cadendo.

In quel tenue chiarore Lorenzo incredulo si trovò faccia a faccia con un mostro orrendo, sembrava un demone, aveva corna enormi e la forma della testa era spaventosa. Diana, che si era ripresa, arrivò da dietro e si aggrappò al fratello, aveva gli occhi sbarrati e non riusciva a parlare o a muoversi.

Il tempo sembrava fermo o al rallentatore, e un tenue raggio di luna superò la crepa e arrivò a illuminare quella creatura terrificante. Toccata dai raggi bianchi della luna la creatura cominciò a trasformarsi proprio davanti a loro. Il muso si allungava, le corna diventavano orecchie e la pelle si ricopriva di peli lunghi e scuri.

Tutto intorno a loro l'acqua diventava aria e quel demone si stava trasformando in lupo!

Non capendo nemmeno essi stessi con quale forza i ragazzi scapparono senza guardare dove andavano, dietro di loro strane fessure luminose sembravano gli unici ripari e così si infilarono nella prima, ma si ritrovarono in un ambiente ancora diverso. Stavano passando attraverso porte dimensionali e non avevano il tempo di ragionare. Correre con i pattini addosso era difficile ma fermarsi per toglierli era impossibile con quel mostro ululante alle calcagna!

Diana inciampò e cadde, "Assassino!", Lorenzo si girò di scatto sentendosi chiamare con il suo nome in codice, la bambina era in terra con le ginocchia ferite. Girandosi poté vedere l'enorme lupo varcare la soglia dimensionale e trasformarsi di nuovo, proprio davanti a loro. Mentre passava da un mondo all'altro il suo corpo lasciava una forma per assumerne un'altra, e adesso stava diventando un'orrenda creatura putrefatta, lenta e feroce come uno zombie.

"Coraggio Killer, devi alzarti! Dobbiamo correre via di qui!" la afferrò da un braccio e insieme si infilarono in un altro portale, che brillava di una luce diversa. Si ritrovarono in un mondo verde fatto di erba altissima, il mostro fu su di loro in un istante, adesso era un drago verde e sibilante che sputava fuoco.

Per evitare il fuoco si lasciarono cadere in un nuovo portale, appena in tempo per togliere i pattini e riuscire a correre a perdifiato. Il mostro adesso era un vampiro e poteva volare!

Erano in trappola! Vicino al portale c'era una costruzione, sembrava abbandonata, ma Lorenzo tirando con sé la sorellina girò bruscamente evitando il vampiro per un soffio, e tornò indietro. Raccolse i pattini, nella disperata idea di usarli come arma, e si infilò nell'edificio con Diana al seguito, quasi trascinandola.

Il vampiro sbatteva contro i vetri. Lorenzo indietreggiava, confuso. "Cosa facciamo adesso?" chiese la sorellina

Lui andò a sbattere contro un enorme marchingegno che si attivò per un momento e poi tornò inerte. "Cos'è quello??" gridò la bimba. Lorenzo colpì l'oggetto con i pattini e quello in qualche modo si riattivò, accendendosi.

La luce permise loro di vedere che quel posto era abbandonato forse da secoli, e tutto sembrava intrappolato nel ghiaccio. Uno strano ghiaccio solo appena un pochino freddo.

Con una spinta più forte il vampiro riuscì a fare una crepa nella finestra. Per lo spavento Diana urtò contro una pila di oggetti ghiacciati che cadde dentro la macchina. Il ghiaccio finito nella pressa uscì solido e tagliente come una lama.

Ma la macchina si spense di nuovo.

Con tutte le sue forze Lorenzo riuscì a farla riattivare, colpendo ripetutamente, muovendo leve e poi fece cadere al suo interno una colonna di ghiaccio, che ne uscì come una lama, quasi una spada!

Appena in tempo per potersi difendere, il mostro era riuscito a spaccare il vetro ed era addosso ai ragazzi, ma Lorenzo con quell'arma riuscì a ferirlo e a guadagnare tempo.

Il tempo necessario a uscire, individuare una nuova fenditura e saltarci dentro.

Attraverso il portale successivo Lorenzo e Diana, si trovarono immersi in una sostanza quasi densa, che non era né acqua né aria.

Diana non aveva nemmeno la forza di piangere tanto era stravolta. Sapevano di non essere ancora in salvo, il mostro era solo rallentato, ma ferirlo lo aveva fatto infuriare ancora di più.

Il tempo di mettere insieme le idee ed ecco la sagoma del mutaforma emergere dal varco, e di nuovo cambiare, artigli lunghissimi spuntavano dalle braccia enormi. Lorenzo guardò ovunque in cerca di un altro varco. Sopra di loro, leggermente a lato riconobbe la luna. Era, o sembrava, proprio la loro luna, quella del lago!

Il mostro si avvicinava a balzi ringhiando ferocemente. Lorenzo afferrò la sorellina e con tutte le sue forze la lanciò nel portale sperando di aver visto bene. Si guardò alle spalle, il portale si stava chiudendo e doveva impedire a quel mostro orrendo di raggiungere la sorella. Avrebbe potuto saltare anche lui, e se lo sarebbero ritrovato addosso insieme, sarebbero morti, tutti e due. Lorenzo scelse in un attimo, sapeva cosa fare, adesso non aveva più paura. Si lanciò con un gran balzo non in direzione del varco ma addosso al mostro. Il portale si richiuse e il demone furente gli squarciò il petto con una mano artigliata che poi finì proprio incastrata nella chiusura del portale, ma solo per un pochino.

Diana riaffiorò appena dal lago, era ancora buio ma non mancava molto all'alba. Erano passate ore mentre i ragazzi, nei loro passaggi, avevano vissuto tutto in pochi minuti. Forze dell'ordine, medici e tutta la popolazione del luogo li stava cercando. Quando i cani si accorsero della bambina tutti si attivarono per trarla in salvo.

Nessuno trovò Lorenzo e conclusero che era morto annegato per una bravata. In tutto quel caos, con i riflettori puntati sulla bambina da soccorrere nessuno si accorse dell'artiglio che lentamente e in silenzio scavava da sotto il ghiaccio. Il mostro infilando la mano attraverso il varco si ritrovava dentro l'acqua e il suo corpo si trasformava ancora, stavolta in quello di un umano. Del tutto simile agli altri, si muoveva indisturbato e silenzioso, si coprì con abiti trovati nelle ambulanze e si mescolò alla folla. Con i suoi occhi gialli fissava Diana che lo riconobbe ma non riusciva a parlare. Sarebbe davvero stata al sicuro?

Dopo molti mesi, quando ormai il tepore della primavera aveva fatto svanire ogni ricordo di quella brutta avventura nella mente degli abitanti del villaggio sul lago, un giovane nuotando vide nell'acqua una strana forma luminosa. Si avvicinò e vide che oltre la buca, nell'acqua, era ben visibile il corpo di un ragazzo, era Lorenzo, il suo corpo era aperto, il cuore sparito, ed era come se tutto fosse successo solo da pochi minuti.

Autori in ordine alfabetico:

Christian Beolchi (8 anni), Giosuè Briganti (7 anni), Lara Castiglioni (36 anni), Filippo Di Biagio (10 anni), Emanuele Luisi (11 anni), Matilde Luisi (9 anni), Zoe Luisi (6 anni), Gabriel Nero (7 anni), Lara Pisani (9 anni), Samuele Pisani (22 mesi), Alessia Procino (7anni), Martina Sali (8 anni), Alice Tamborrini (10), Margherita Tamborrini (6 anni), Marta Tizziani (10 anni),

Editing: Luisa Di Biagio

Voce della versione Audiolibro: Monica Fiorin

Questo racconto è frutto di un meraviglioso lavoro di gruppo realizzato presso la Biblioteca “Oriana Fallaci” di Magenta, Fondazione per Leggere, durante l’evento “Halloween in Biblioteca: Una Cultura da Brivido!” , organizzato in collaboraizione con LIBRANDO E BEVENDO e con Radio SP30, con la presenza di Luisa Di Biagio, Filippo Di Biagio, e Monica Fiorin , la lettura di Teste di Zucca, Edizioni Creativa, e il laboratorio “Come diventare autore dell’orrore”, il 27 ottobre 2018 a Magenta (MI) , ognuno degli autori citati ha contribuito alla stesura della trama.